



Lettere dalla Fondazione



*A cura della
Fondazione Antroposofica
Milanese*

Marzo 2022

- **In questo numero...**
Daniela Castelmonte
- **La cipolla**
Fabio Tombari
- **Scienza e medicina
tra efficacia e significato**
Laura Borghi e Daniele Nani
- **Le stagioni dell'anima**
Mariaelisabetta Realini
- **Considerazioni
sul programma culturale
del primo trimestre
2021-2022**
Emilio Ferrario
- **Rudolf Steiner architetto
di edifici di abitazione
e a uso funzionale**
**Presentazione
della traduzione italiana**
Arch. Stefano Andi
- **Ritmi dell'anno,
ritmi della terra**
Karin Mecozzi
- **La ricetta del mese**
Giulia Giunta
- **In libreria**
- **Inno ad Aton**
di Amenofi IV



IN QUESTO NUMERO...

Daniela Castelmonte

Cari lettori...

“Sono come gli eroi d’Omero i venti di marzo, come gli eroi greci...” notava Tombari parlando del mese appena iniziato. Scompigliata dai venti di marzo, la natura mostra i primi segni di risveglio e ci invita a osservare l’eterno succedersi delle stagioni che ora riprende il proprio ciclo.

Raccogliendo il suo invito, sostiamo di fronte alle “Stagioni dell’anima” alla Galleria d’arte moderna di Milano, seguiamo con Karin Mecozzi i “Ritmi dell’anno, ritmi della Terra”, ci facciamo tentare dalle ricette di Giulia Giunta. Lo sguardo del poeta egizio Amenofi seguiva con spavento la benefica Natura diurna che ogni sera, al tramonto del dio Sole, cedeva il passo alla sua terrificante immagine notturna. Un Egitto inaspettato appare nel racconto di Tombari dove l’umile cipolla acquista le sembianze di un’Iside velata...

Le riflessioni di Laura Borghi e di Daniele Nani ci riportano all’attualità del momento che stiamo vivendo, al nodo filosofico ed esistenziale che la narrazione sulla pandemia, tentando di negarlo, fa emergere con più evidenza.

Emilio Ferrario traccia un iniziale bilancio del nostro Programma formativo, ripercorrendo le attività e le conferenze del primo trimestre. Tra le iniziative dei gruppi che si incontrano in via Vasto, è di particolare valore e significato culturale la traduzione e la pubblicazione del libro di Erik Zimmer, *Rudolf Steiner architetto di edifici di abitazione e a uso funzionale* – a cura del Gruppo Architetti. Le dispense per uso di studio e di approfondimento saranno disponibili per gli interessati, seguendo le indicazioni riportate in calce all’articolo.

Delle nostre attività diamo sempre notizia via mail, sul sito della Fondazione (<https://www.fam-milano.org/>) e sulla pagina Facebook (<https://www.facebook.com/fam.milano.viavasto/>).

Ancora una volta la realtà intorno a noi è cambiata bruscamente, ancora una volta le forze in gioco sembrano sfuggire al giudizio della sola ragione umana. Ma per non dimenticare la primavera che ci viene incontro vorrei riportare le parole di un poeta che sempre l’ha cantata con toni ora gioiosi, ora struggenti:

*Tutte le vie sono immerse nel sonno,
solo è desto il tuo poeta fedele...*
.....

*Colma di presagi per vie silenziose
passa la primavera attraverso la notte.*

(Christian Morgenstern)

La cipolla

Fabio Tombari

Eusebio lavorava. Sparso il letame avanti che venisse la pioggia, puntava la vanga e vangava. (La terra ama essere ferita da tale lancia.) Si sputava nelle mani, fissava il mare.

“Be’, cos’aspettate?”

“La Luna. M’aiuta a riflettere.”

E tornava a sputarsi.

In quei giorni, addolcita l’aria, le cipolle alle travi, per quanto crudeli, s’eran commosse: smunte, mollicce, avevan cacciato fuori i germogli. “Sono innamorate, sor barone.”

“Innamorate!? E di chi? Torcetele il collo se le vedete in amore.”

“Siamo una Luna avanti, sor barone, e han sentito la primavera.”

“E con questo!? Quante volte vi devo dire che l’amore infrollisce.” (*Strano destino il mio! Dopo tanti fanfaroni, un lunatico* – pensava.)

L’annata calda, piovosa; e le cipolle che eran fuori si sentivano come dentro.

Tutte in succhio, la pallida di Bassano, la sanguigna della rocca; chi aveva la tunica d’oro, chi viola. La Regina avvolta in veli, la nobile di Tropea in clamide scarlatta, un effluvio, una fragranza.

“La vera nobiltà non disdegna la cucina. Mira che scintillii,” diceva alla moglie, “è come aprire uno scrigno. Piangi? Non piangere, cara. Non lasciarti commuovere.” La baronessa furente minacciava la fuga, la separazione del talamo.

“Gelosia, rancore femminile.” Oliviero rideva. “Tu sai come le chiamassero in Egitto?”

“No. Quel che so è che il suo geroglifico significa *nome*, nome per eccellenza.”

“Infatti è eccellente. Unica. Anche appesa per le trecce, sospesa senza acqua né terra, ha tanto in sé da crescere e fiorire per virtù propria. Come Iside. Chi era infatti costei, come si presentava? Velata. Ebbene, togli il velo e apparirà la cipolla.”

Eusebio laggiù non diceva niente. (*Cotta in acqua piccata perde la sua malizia e fa brodo di magro*”, pensava e a modo suo era un gaudente).



Henri Matisse, *Le cipolle rosa*, 1906 (?).
Statens Museum for Kunst - Copenhagen

[Una disputa filosofica e ‘politica’ si accende poi tra Eusebio e il barone, e quest’ultimo caccia l’ortolano. S’accorge ben presto però d’aver bisogno della sua sapienza contadina e lo richiama presso di sé.]

“Tornate, Eusebio, ho bisogno di voi”.

Egli stesso del resto aveva voluto che il suo uomo fosse devoto, come colui che doveva attendere con religiosità all’orto di casa.

Questo procedere col lunario e coi santi: l’indivia posta in terra a San Benedetto e raccolta a Sant’Ubaldo; i piselli messi giù pei Re Magi e raggranellati per la domenica in Albis (a stare a Eusebio sarebbero dovuti scendere in pianeta e dalmatica, affondare il pastorale, annaffiare con l’aspersorio) agli, zucche, fagioli, cardi, finocchi – *sancti saequentia horti* – sedani, rape, carote.

E quando per le Tempora lo vedeva mangiare porro e pane, si sentiva in debito non soltanto con Dio, che l’aveva fatto suo erede, ma anche con Eusebio, suo coadiutore. “Ci tocca andare in paradiso per l’ortolano”, diceva alla moglie.

“In paradiso con l’ortolano!?”

“Purtroppo.”

Rideva. Finì per sentir sacra ogni cosa: la scalogna, i broccoli. I beati raponzoli.

E i sogni com’erano limpidi!

Come sotto il mare le vongole, ignare di ciò che avviene fuori, stanno appena socchiuse; se qualcuno bussa si chiudono (sanno di essere saporite e diffidano), eppure anch'esse ogni anno col rotear degli astri aggiungono un lembo alle valve, così lui, il barone, allargando l'animo, partecipava d'altri cieli, altre glorie.

Ed ecco i fagiolini nani seminati in cassone caldo fra Paolo eremita e Bernardo da Corleone; i ravanelli bianchi col codino rosso, i ravanelli rossi con la chierica bianca; tutti in seminario. E il buon padre navone e la rapa badessa A fianco a fianco con Eusebio, con Renda, affondando le vanghe, sentiva di fondare un regno sacro, di seminar delle cause, i cui effetti, primaticci o tardivi, erano connessi col rituale celeste.

Fabio Tombari,
Il mondo di Renda e Rondò, Milano 1979



Paul Cézanne, *Nature morte aux oignons*,
Musée d'Orsay - Parigi

Scienza e medicina tra efficacia e significato

Martedì 1° marzo 2022

ore 20.45

Laura Borghi e Daniele Nani

<https://imagoproxima.com>



Iscriviti

Scienza e medicina tra efficacia e significato

Laura Borghi e Daniele Nani

La pandemia da Sars-CoV2 ha fatto emergere in modo radicale un nodo filosofico fondamentale, che ha attraversato la storia del pensiero occidentale dai tempi di Aristotele ai nostri giorni. Tale nodo ha primariamente a che fare con il rapporto tra l'essere individuale e le categorie che racchiudono le sue determinazioni, come quelle di *genere* e di *specie*, che hanno animato la disputa medievale intorno agli universali. Nel mondo contemporaneo dominato dal positivismo e dal relativismo, in tutte le sue gradazioni, legate ai diversi livelli di consapevolezza epistemologica di coloro che professano e narrano la scienza, ha prevalso l'idea che

le verità efficaci consistano solamente nei risultati e nelle affermazioni che provengono dalle cosiddette *scienze dei fatti*. In particolare, i "fatti" sono il risultato della riduzione del qualitativo al quantitativo e possiedono, nella loro struttura ontologica, un elevato grado di astrazione dovuto alla sempre maggior complessità della formalizzazione della natura attraverso algoritmi, sempre più sofisticati. Ora, in medicina, con il prevalere dei metodi basati sull'evidenza (EBM), i risultati e le affermazioni scientifiche provengono essenzialmente dalla capacità di sottoporre popolazioni di oggetti a procedure statistiche rigorose. Per fare ciò, le persone, ossia i candidati che partecipano a un esperimento, devono venire spogliati completamente dalle loro determinazioni individuali e biografiche al fine di rendere il più possibile omogeneo il campione preso in esame. In questo contesto la popolazione statistica prende il posto di ciò che anticamente erano il genere e la specie, e le entità spogliate dalle loro caratteristiche qualitative prendono il posto di ciò che era l'individuo nell'antica metafisica. Da *soggetti* vengono così ridotte a *oggetti*. Tutto ciò è frutto del processo di progressiva astrazione della natura vivente e dell'essere umano messo in atto, a partire dal nominalismo medievale, soprattutto attraverso la corrente dell'empirismo inglese e il successivo positivismo. Il sistema delle leggi logiche dell'antica metafisica costituiva la

controparte interiore di ciò che gli astronomi elaboravano nello studio dell'universo fisico. Nonostante dal Rinascimento scientifico ai nostri giorni l'eco dell'antica metafisica aristotelica si sia progressivamente attenuato, i concetti di genere, specie e individuo, che rappresentano l'elaborazione della visione platonica delle *idee* da parte di Aristotele, posseggono ancora una formidabile potenza logica, la cui importanza è stata riaffermata, ad esempio, dall'analisi di Husserl sulle cosiddette *ontologie regionali*. Con la *computer science* e con l'avvento del *digitale* e dell'*Intelligenza Artificiale* (IA), attraverso i dispositivi al silicio si è aperta la porta verso un altro universo, differente dall'universo astronomico, che possiamo chiamare universo virtuale. A questo livello si sta sviluppando un'ontologia dai contorni ancora poco chiari che gli studiosi di neuroscienze e di scienze co-

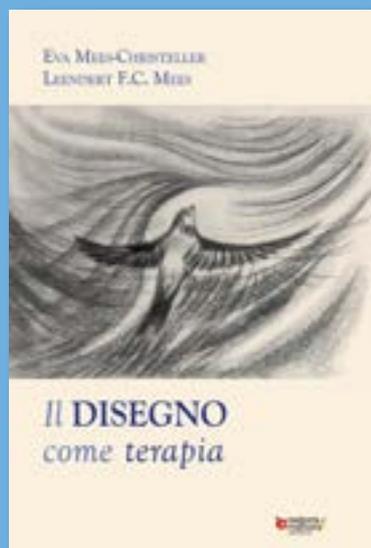
gnitive stanno cercando di elaborare. Questo universo virtuale sta entrando in gioco fortemente nella biologia e nella nuova farmacologia. I farmaci a mRNA, che costituiscono la base dei nuovi vaccini contro la Covid19, sono stati infatti realizzati in così breve tempo anche con l'aiuto della Intelligenza Artificiale.

La medicina umana e, più in generale, le scienze del vivente, da tempo ormai sradicate da ontologie in grado di indagare il *significato*, rischiano di rimanere preda di un concetto di verità totalmente basato su criteri di funzionalità e utilità. È assolutamente inaccettabile un criterio di verità basato sull'efficacia che finisca per considerare vero solo ciò che funziona, indipendentemente da ciò che significa. Riteniamo quindi necessario far ricorso

urgentemente a una visione del mondo e della natura e a metodologie che tengano conto dell'elemento qualitativo e riconoscano le determinazioni individuali tipiche della persona umana. Questo è il compito primario della medicina antroposofica e delle scienze naturali goethiane per il futuro dell'umanità. Diversamente, la tendenza all'eliminazione delle differenze, legata alle necessità della medicina basata sulla statistica, rischia di distruggere la categoria della persona, creando una medicina fondata sull'omologazione.

Milano, 10 febbraio 2022

La registrazione della conferenza tenuta il 1° marzo 2022 da Laura Borghi e Daniele Nani è disponibile su <https://imagoproxima.com/>



Eva Mees-Christeller - Leendert F.C. Mees

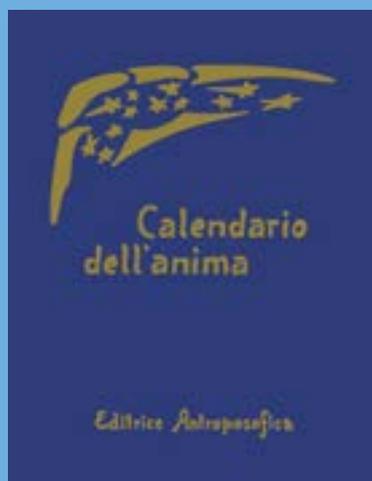
Il disegno come terapia

Pag. 168 con inserto a colori - € 19,50. Natura e Cultura Editrice

Elaborando gli studi del Dr. Leendert Mees e basandosi su un'innovativa ricerca condotta nel campo dell'arteterapia, Eva Mees-Christeller approfondisce la relazione che sussiste tra pianeti, metalli, organi umani e sette tecniche di disegno: disegno dal vero, disegno geometrico, disegno a carboncino, disegno di forme, disegno con i pastelli, disegno dinamico, tratteggio.

Scopriamo così come, con l'aiuto di queste diverse tecniche di disegno, sia possibile riconoscere, sviluppare ed equilibrare nell'individuo le caratteristiche delle forze planetarie e del metallo corrispondente. Osservazioni ed esperienze pratiche mostrano il modo in cui il disegno agisce sulle qualità dell'anima e sugli organi principali.

L'esercizio del disegno è uno strumento sempre significativo. In caso di vissuti critici e malattia, può costituire un complemento importante alla terapia prescritta dal medico, in grado di favorire e sostenere la partecipazione attiva della persona al proprio processo di guarigione.



Rudolf Steiner

Il Calendario dell'anima

Da O.O. 40 - pag. 120- € 10,00. Ed. Antroposofica

Traduzioni di Silvia Schwarz Colorni e di Kaspar Appenzeller -

Nona edizione con testo tedesco a fronte

Nella primavera del 1912 Rudolf Steiner fece stampare un calendario che iniziava con la Pasqua e proseguiva per le cinquantadue settimane successive. Un versetto meditativo settimanale per collegare la vita interiore umana con il divenire cosmico. "Il corso dell'anno ha una sua propria vita, a questa l'anima umana può partecipare". Questa edizione presenta il testo autografo di Steiner e due traduzioni in italiano.

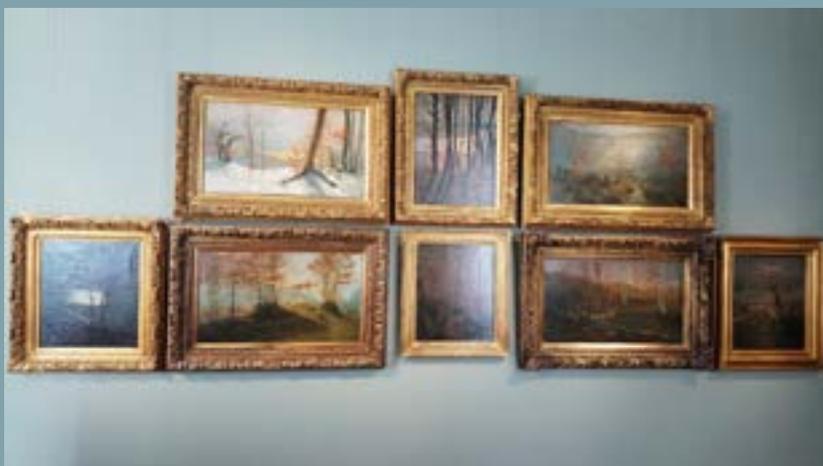
LE STAGIONI DELL'ANIMA ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI MILANO

INVERNO



Le otto tele furono realizzate nel borgo lacustre di Miazzina nei pressi di Verbania. Questi dipinti rappresentano un chiaro esempio della sua tecnica pittorica basata su una stesura fitta di piccole pennellate su cui tornava anche dopo anni al fine di affinare la memoria della sensazione simbiotica provata di fronte alla natura.

L'insieme delle 8 tele concettualmente rappresenta i movimenti di un brano sinfonico o i canti di un poema, e traduce nel colore i momenti della natura durante il dipanarsi dell'inverno.



Vittore Grubicy de Dragon, *Poema invernale*, 1894-1911

Il dipinto presenta un'inconsueta iconografia i cui antecedenti sono stati identificati nel tema nordico della Madonna zum durren Baum.

La posa della figura femminile ricorda le Madonne in trono Medievali secondo stilemi tipici anche dei Preraffaelliti.

L'opera sembra porsi al bivio tra inverno e primavera preannunciando così simbolicamente nei rami spogli della betulla la Passione del Cristo e contemporaneamente nei primaverili germogli la maternità mistica di Maria e la nascita del Bambino.



Giovanni Segantini, *L'angelo della vita*, 1894

PRIMAVERA



Il dipinto presenta la celebrazione panica del risveglio della natura in primavera nella campagna presso il suo paese natale, Volpedo.

La sensazione di gioiosa festosità riecheggia nella natura verdeggianti e fiorita sottolineando così un indissolubile legame tra uomo e natura.

L'opera, attraverso questa connessione, si rende anche metafora della vita che sboccia e torna a fluire.



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Idillio campestre nei prati della Pieve di Volpedo*, 1906 c.

L'opera, apparentemente astratta, svela in realtà
l'esplosione vitale della natura in Primavera.
I colori del cielo e della terra si mescolano
in un'osmotica armonia di luce.
Infine le linee che attraversano il dipinto
traducono pittoricamente il vento tipicamente primaverile.



Giacomo Balla, *Morbidezze di Primavera*, 1918

ESTATE



Il dipinto ha per protagonista la famiglia del pittore,
la moglie è intenta a insegnare a leggere al proprio figlio.
L'opera è ambientata in una calda giornata estiva,
i due protagonisti cercano ristoro dalla canicola
sotto un ombroso pergolato.
La luce che filtra tra le foglie chiazza di abbagliante bianco
il tavolo e i loro abiti leggeri.
Nella natura circostante risplende rigogliosa la calda estate.
L'artista quasi in un intimo e rubato scatto fotografico
è riuscito a cogliere l'affettività familiare
in un clima sospeso e pacificante.



Plinio Nomellini, *Prime letture*, 1906 c

La sua pittura densa e materica riproduce nella sovrapporsi dei colori la ricca stratificazione della natura. Nei suoi paesaggi realizzati durante gli anni trascorsi in Engadina l'artista ha saputo raccontare la natura esaltandone la forza generatrice. Nelle sue opere siamo tutti, animali compresi, equamente parte di quel ritmo ciclico scandito dalla natura e tradotto nella susseguirsi delle stagioni. La visione simbolista di Segantini meravigliosamente si traduce in quest'opera estiva in cui protagonista è la mucca che si abbevera al pascolo.



Giovanni Segantini, *Vacca bruna all'abbeveratoio*, 1887

AUTUNNO



Il dipinto rimanda a un efferato omicidio e appartiene al genere del paesaggio istoriato. La scena del crimine viene descritta con solo tre elementi: una landa desolata, il cadavere e i banditi che fuggono sullo sfondo. L'autunnale paesaggio descritto, con l'imminente temporale, fa in questo quadro da cassa di risonanza al dramma che si è appena consumato. Nella tela infatti l'artista fa emergere tutta la forza espressiva della natura in una sublime visione fatta di rapide pennellate. La stessa terrosa e scarna tavolozza usata da Massimo d'Azeglio amplifica l'intensa drammaticità della scena.



Massimo d'Azeglio, *Una vendetta*, 1844-35

In una fredda serata autunnale una giovane madre, dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro, sembra cercare un po' di tepore nella stalla. La calda e delicata luce della lanterna conferisce alla scena una solennità che trascende il visibile portando l'osservatore attento a interrogarsi sull'origine della vita. Nell'opera infatti Segantini pone sullo stesso piano la donna con il bambino e la mucca con il vitello elevandoli a simboli universali della maternità.



Giovanni Segantini, *Le due madri*, 1889

Corrispondenze

E' un tempio la Natura ove viventi
pilastri a volte confuse parole
mandano fuori; la attraversa l'uomo
tra foreste di simboli dagli occhi
familiari. I profumi e i colori
e i suoni si rispondono come echi
lunghi che di lontano si confondono
in unità profonda e tenebrosa,
vasta come la notte ed il chiarore.

Esistono profumi freschi come
carni di bimbo, dolci come gli oboi,
e verdi come praterie; e degli altri
corrotti, ricchi e trionfanti, che hanno
l'espansione propria alle infinite
cose, come l'incenso, l'ambra, il muschio,
il benzoino, e cantano dei sensi
e dell'anima i lunghi rapimenti.

Charles [Baudelaire](#)



Gaetano Colonna

Ucraina tra Russia e Occidente Un'identità contesa

Pagg. 160 - € 15,00. Edilibri

La questione Ucraina, nei suoi rapporti con la Russia, l'Occidente e la Nato, rappresenta una prova determinante per il nostro continente. Il libro esplora la storia recente di quel Paese dal primo tentativo di indipendenza alla fine della Grande Guerra, alle terribili prove del periodo sovietico e della Seconda guerra mondiale, fino ai nostri giorni. Emerge qui drammaticamente un'identità contesa fra forze che disegnano oggi il proprio avvenire in un mondo in cui riemergono antichi protagonisti e nuove configurazioni. Il libro è anche uno stimolo a ripensare l'identità europea e le forme della sua organizzazione, in una prospettiva in cui, cadendo le barriere verso la Russia, si completi la reale unità del continente, superando la logica di potenza con la quale si continuano a concepire i rapporti fra i popoli.

Gaetano Colonna, dottore di ricerca in storia antica e cultore di storia contemporanea, ha pubblicato *La Resurrezione della Patria, per una storia d'Italia* (Tilopa, 2004) e *Medio Oriente senza pace* (Edilibri, 2009).

Considerazioni sul programma culturale del primo trimestre 2021-2022

Emilio Ferrario

Come già accennato in più occasioni, il programma culturale della Fondazione ha assunto il profilo, a partire dalla stagione 2021-2022, di un programma “formativo”. A questa trasformazione, inizialmente avviata per cautelarci da limitazioni esterne dovute alle normative sanitarie, abbiamo cercato di dare anche un contenuto non puramente formale. Ciò ha infatti comportato una riorganizzazione delle attività in Fondazione – per quanto riguarda i Gruppi attivi, i seminari, e le conferenze del giovedì sera – nel senso di una direzione più unitaria, condivisa e collegiale, intorno ai temi fondamentali che vengono focalizzati e posti al centro del “programma formativo”. Il tema individuato per questa stagione, emerso la scorsa primavera-estate nelle varie riunioni con i responsabili delle attività, è stato quello dell’arte. Venne così individuato un programma delle conferenze del giovedì sera scandito secondo un’articolazione trimestrale, ove il tema dell’arte viene declinato rispettivamente nel suo rapporto con la conoscenza (I trimestre), con le fonti di ispirazione artistica stessa (II trimestre) e con gli ambiti pratici e sociali (III trimestre).

Può essere significativo ora uno sguardo retrospettivo a quanto avvenuto nel primo trimestre. Sono stati tenuti due seminari come “recuperi” di appuntamenti slittati dalla stagione precedente per i ben noti motivi di ordine sanitario: “Un io dialogico” il 25-26 settembre a cura di S. Lavecchia e di E. Ferrario, e poi il 6-7 novembre sul “Confronto con le tecnica” a cura di S. Andi, L. Borghi, E. Ferrario, D. Nani.

Gli eventi seminariali programmati in relazione al tema dell’anno sono stati la giornata su Dante (4 dicembre), a cura di Stefano Andi e Francesca Ghelfi, che ha portato alla luce la fecondità di una rinnovata e attuale comprensione dell’opera dantesca, e la giornata di presentazione delle recite Oberufer del 5 dicembre, che purtroppo per vari motivi non ha potuto avere luogo. Le attività in programma dei vari gruppi di studio e artistici sono proseguite regolarmente, così come hanno avuto



luogo gli eventi del 21 novembre (“Lo scambio vivente tra i vivi e i morti”) a cura della Associazione Italiana Euritmisti e la rappresentazione del 23 dicembre (“Il canto di Olaf Asteson”) a cura di F. Ghelfi e del suo gruppo di recitazione.

Per quanto riguarda le conferenze del giovedì sera, svolte tutte in presenza, il programma è iniziato con l’ampia esposizione introduttiva del tema trimestrale (“Arte e conoscenza”) a cura di Stefano Andi, che ha proposto nella sua comunicazione del 14 ottobre “Estetica, conoscenza e sensibilità artistica in Rudolf Steiner” un dettagliato percorso biografico degli impulsi che Rudolf Steiner nel primo periodo della sua attività ha dato sia alla teoria dell’arte, cioè alla concezione e al significato dell’arte, sia alla sua pratica, in particolare a partire dal Convegno di Monaco del 1907. Il risultato di questa esposizione è la definizione di un percorso che si pone come paradigma delle specificità e dei compiti del pensare e dell’agire artistico nel senso della scienza dello spirito antroposofica.

Il secondo appuntamento è stato la relazione del 28 ottobre “Goethe, Schiller e la nuova scienza” con la quale Daniele Nani, dopo un’introduzione sui motivi e sulle modalità con cui si è storicamente affermata la posizione epistemologica della scienza contemporanea, ha mostrato come nella visione scientifica di Goethe e di Schiller (*empirismo razionale*) si fosse affacciata nella storia europea la possibilità di una scienza “altra”: una scienza delle qualità, dei significati, una scienza non separata dall’arte, dalla visione immaginativa, una scienza della *luce*, in contrasto con il vigente paradigma di una scienza del *buio*, della manipolazione, dell’utilitarismo, una scienza

del *fare senza sapere cosa si fa*. Una differente evoluzione sociale, civile e scientifica non può che avvenire, alla luce di queste considerazioni, se non con un mutamento radicale di paradigma, nel senso della via storicamente indicata da Goethe e Schiller.

Con la terza comunicazione del programma, dal titolo “Verso il pensare immaginativo: l’idea di metamorfosi” (11 novembre), a cura del sottoscritto, si è cercato di portare alcuni contributi alla comprensione del significato e delle modalità del cosiddetto *pensare immaginativo*; questo livello del pensiero, che vuole superare il piano meramente positivo, descrittivo e argomentativo del pensare ordinario, richiede un certo lavoro di attenzione ai contenuti coscienti del pensare, ai loro aspetti simbolici, sintetici, e richiede anche l’intensificazione delle innate facoltà immaginative nella direzione dell’esercizio di una *fantasia esatta*. Un pensiero così intensificato può mostrare la sua affinità con quello che sottende una reale esperienza artistica. L’idea originariamente goethiana di *metamorfosi*, con le sue molteplici possibilità intuitive e manifestative, può rivelarsi un’idea-guida, sia nella teoria che nella pratica, per accompagnare il pensare alla transizione da quello che R. Steiner chiama *pensare combinatorio* al *pensare configurante* (*gestaltendes Denken*) o *morfologico*.

Con la successiva conferenza del programma, intitolata “L’organismo come opera d’arte: uno sguardo all’anatomia comparata dei vertebrati” (25 novembre), Daniele Nani ha ripreso i temi della sua precedente comunicazione sulla scienza goethiana e schilleriana, circostanziando le considerazioni gnoeseologiche già svolte con contenuti empirici e metodologici. Ne è scaturita un’interessantissima e originale esposizione dei nessi *significativi* e *simbolici* (e pertanto esperibili in evidenza dalla coscienza osservante) che emergono dall’osservazione anatomico-comparata dell’evoluzione dei vertebrati; in partico-

lare il fuoco dell’osservazione è posto sulla comparsa e sull’evoluzione dei quattro organi fondamentali (fegato, polmoni, rene, cuore) in correlazione con l’evoluzione dei pesci, degli anfibi, dei rettili e dei mammiferi. Un’esposizione dunque che ci ha portato l’esperienza di cosa si intenda per scienza delle *idee, dei fenomeni* e dei *significati* (*light Science*) anziché una scienza dei modelli astratti e della cieca manipolazione materiale (*dark Science*).

La quinta e ultima conferenza del programma del primo trimestre, dal titolo “Spazio, tempo e linguaggio simbolico dell’interiorità. Florenskij, Kandinskij, Klee” a cura del sottoscritto e prevista per il 9 dicembre, è stata infine rinviata per motivi organizzativi al 3 febbraio 2022. Di essa e delle altre comunicazioni in programma nel secondo trimestre (gennaio-marzo 2022) avremo occasione di dare notizia in un successivo numero delle *Lettere*.

Come accennato sopra, sono in atto un certo rinnovamento e una riorganizzazione della programmazione e del coordinamento delle attività della sede, nella direzione, si spera, della realizzazione di un “organismo” di persone che si occupano di esse. Da ottobre è attivo e si riunisce regolarmente (fino ad ora ogni quattordici giorni) il cosiddetto “Gruppo dei responsabili delle attività e della formazione”, che negli intenti dei promotori è aperto a tutti i Soci responsabili delle attività in sede che desiderano impegnarsi per l’elaborazione della direzione culturale e spirituale della Fondazione. A sua volta il Gruppo sta delegando a più piccoli gruppi operativi il lavoro di progettazione e di programmazione del ciclo delle conferenze e dei seminari del 2022-2023. Altri piccoli gruppi, nei nostri propositi, dovranno costituirsi anche per affrontare tutte le altre attività e urgenze della Fondazione. Terremo certamente informati i Soci e gli amici della Fondazione con queste *Lettere* e con comunicazioni a cura della Segreteria.





Rudolf Steiner architetto di edifici di abitazione e a uso funzionale

Presentazione della traduzione italiana

Arch. Stefano Andi

L'attenzione dello studioso e dello storico, interessato all'architettura di Rudolf Steiner, si orienta prevalentemente sulla costruzione del Primo Goetheanum di Dornach. Ciò è comprensibile e giustificato dal fatto che in quello straordinario edificio si sono concentrate tutte le valenze della nuova architettura organica vivente iniziata da Rudolf Steiner, che in esso ha impresso più liberamente ed esplicitamente i principi di questa "nuova" architettura (dei nuovi tempi). Per cui, allo scopo di comprendere e valutare tale impulso architettonico, è di massima importanza studiare e approfondire i caratteri di quella costruzione.

Ma attorno all'Edificio principale (il 'Bau') sulla collina di Dornach sono sorte nel tempo, sempre per mano di Rudolf Steiner, una dozzina di edifici secondari di varia tipologia, funzione, natura e successivamente un intero insediamento abitativo, opera di molti altri progettisti e costruttori, che ha dato vita alla cosiddetta "Colonia antroposofica". A queste architetture minori, in particolare quelle appunto ideate da Rudolf Steiner stesso, che rispondono infatti ad esigenze residenziali, tecniche, funzionali ed utilitarie, egli attribuiva però

grande importanza, sia perché collegate intrinsecamente con il Goetheanum, spazialmente, geneticamente, idealmente e funzionalmente, sia perché manifestazione degli stessi motivi spirituali artistici e architettonici del 'Bau'. Infatti nelle conferenze che Rudolf Steiner dedicò alla illustrazione dei principi dell'architettura organica vivente e alle qualità del Goetheanum, spesso sottolineò come alla base della costruzione principale ci fosse un principio originario, un 'pensiero costruttivo', un 'pensiero architettonico', che improntava di sé anche gli edifici 'secondari', naturalmente con tutte le opportune e necessarie varianti.

Questo pensiero, tradotto in immagine, è il motivo delle due Cupole di diversa dimensione e caratteristica, che si intersecano tra loro. Esso risponde a molteplici motivazioni e valenze che il

suo autore (seguito successivamente da diversi commentatori) ha fatto notare; nella sua realizzazione concreta raccoglie poi l'insieme di tutti gli altri motivi fondamentali dell'architettura organica vivente che nel Goetheanum vengono ad espressione e manifestazione: il principio organico dell'insieme e delle parti, la metamorfosi delle forme, l'espressività eloquente dell'equilibrio statico e dinamico delle strutture e delle membrature edilizie, la 'trasparenza' spirituale delle pareti, la dinamica variabile delle forme tra configurazione plastica e loro rifusione nel movimento fluido, caratterizzazione degli spazi nella polarità tra espansione e contrazione, molteplice espressività dei colori e delle luci nel senso dell'esperienza animica a più livelli, richiamo a motivi spirituali essenziali nel tempo e nello spazio.

Tutto questo venne proposto e inserito artisticamente e consapevolmente nelle forme del Primo Goetheanum, ma venne poi trasferito e interpretato in modo assai differenziato anche se parziale, limitato, negli edifici minori, al punto che si può trovare un nesso intrinseco tra tutti gli edifici della collina di Dornach progettati da Rudolf Steiner. Questa connessione ideale, ma spesso

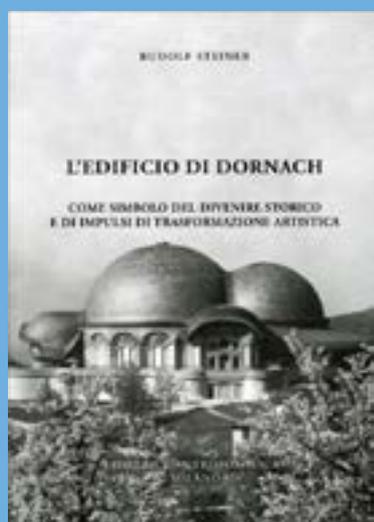
anche esplicita, può essere vista come una realizzazione, nel campo dell'architettura e della creazione artistica, del principio goethiano dell'Ida originaria che si manifesta sensibilmente in molteplici casi individuali, particolari, i quali sono però riconducibili appunto a quella matrice ideale spirituale. Certo: il primo Goetheanum fu un edificio concreto e costruito nella sostanza materiale, non un archetipo puramente ideale, come per esempio la *Urpflanze* di Goethe per il mondo del vivente, del vegetale, ma la sua particolarissima natura di edificio centrale per la sede dei nuovi Misteri moderni, per la vita della "Società Antroposofica Universale" e per l'attività della "Libera Scuola Superiore di Scienza dello Spirito" ne hanno fatto un modello unico e irripetibile a suo modo archetipico per l'impulso dell'architettura organica vivente. Da una certa prospettiva, il fatto che esso sia stato distrutto fisicamente assai presto da un incendio, il 31 dicembre 1922, ancora prima di essere realmente completato e inaugurato, che quindi esista 'solo' come entità spirituale, può essere visto come una realizzazione del suo destino, in quanto appunto archetipo ideale e non più come modello concreto materiale.

Occuparsi quindi da vicino degli altri edifici secondari di Rudolf Steiner è un obiettivo molto importante per mettere a fuoco quel tema del rapporto tra idea e manifestazione, che sta alla base del pensiero goethiano e poi steineriano. E lo si può fare concretamente, e non teoricamente come troppo spesso si vede fare, in un campo che per di più non è quello dell'evoluzione e della creatività naturali, degli esseri della Natura, ma in un campo dell'attività umana, nell'arte. Vedere da vicino come l'architetto organico vivente, e Rudolf Steiner ne è il primo iniziatore e maestro, ha operato a diversi livelli,

nella concezione generale degli edifici fino nel dettaglio esecutivo dei vari particolari degli stessi, è una scuola eccezionale e concreta per chi vuole entrare nel farsi artistico e conoscitivo spirituale, operativo delle forme, delle architetture.

Se, per quanto riguarda il Goetheanum, soprattutto il Primo edificio, c'è una discreta letteratura specialistica (solo di matrice antroposofica, però) e anche in italiano in genere le conferenze di Rudolf Steiner che lo riguardano sono state tradotte, per gli edifici secondari invece mancano quasi del tutto studi e resoconti, a eccezione del libro basilare di Erich Zimmer, che qui presentiamo, il quale però è solo in tedesco e quindi inaccessibile al lettore che non conosce questa lingua. Si è pensato quindi di intraprendere la traduzione in italiano di questo importante studio, come strumento di consultazione e conoscenza che riteniamo di grande valore.

L'autore, oltre a una introduzione che mette in luce i caratteri fondamentali di questa architettura e il processo che portò Rudolf Steiner a concepire l'edificio principale, il Goetheanum, e la Colonia di Dornach, ossia il complesso di edifici secondari sorti nel suo intorno, esamina in dettaglio tutti questi che furono di mano del maestro, inclusi però anche quelli che non appartengono al complesso dornachiano, situati altrove e anche non più esistenti (come la Scuola di Euritmia di Stoccarda), ma da lui ideati. Di ogni edificio si ripercorre nel testo, per quanto è possibile, la genesi, la si inserisce nel contesto dello sviluppo dell'impulso organico vivente, allora in formazione, si riportano le fasi di progettazione attraverso modelli e disegni originari di progetto, infine se ne documenta l'aspetto attuale attraverso fotografie di buona qualità, benché in bianco e nero. In particolare l'au-



Rudolf Steiner

L'edificio di Dornach

Come simbolo del divenire storico e di impulsi di trasformazione artistica

O.O. 287

pag. 160 - € 20,00. Editrice Antroposofica

L'universalità nello stile dell'edificio di Dornach. Motivi formali delle colonne e degli architravi. Il nesso di uno stile architettonico con i misteri dell'ordinamento del mondo. Caratteri artistici come linee direttrici dei nessi dell'evoluzione dell'umanità. Gli architravi come immagine delle condizioni strutturali interiori della vita animica dei popoli. La cupola come immagine della cooperazione dei popoli e delle forze animiche nell'uomo stesso. Rinnovamento del principio artistico mediante la concezione del mondo antroposofica.

tore arricchisce il testo riportando diverse citazioni che Rudolf Steiner fece nelle sue conferenze commentando questo o quell'edificio e di ciascuna fa un'analisi formale, artistica delle scelte progettuali, nonché un resoconto sintetico di alcune caratteristiche tecniche costruttive che vennero adottate.

La pubblicazione completa di un testo così corposo e ricco sarebbe stata auspicabile, soprattutto in un panorama dell'editoria italiana che ancora ignora quasi del tutto l'opera di Rudolf Steiner architetto e persino lo sviluppo della corrente organica vivente in architettura; ma al di là delle difficoltà burocratiche ed economiche per realizzarla, una sua edizione italiana si è rivelata sconsigliabile, dato il pubblico assai limitato a cui di fatto sarebbe destinato tale testo. L'architettura organica vivente, con le sue origini, la sua storia e le sue qualità, è ancor oggi un tema di nicchia e, sebbene possa essere sempre più di attualità in un momento come il presente, che è di omologazione al ribasso della cultura architettonica e progettuale (nonostante la spettacolarizzazione eccentrica e bizzarra di alcune *performance* delle archistar e dei *designer* alla moda), non raccoglie ahimè ancora quell'attenzione e quell'interesse, soprattutto dei giovani, che invece meriterebbe.

Prefazione al libro

Erik Zimmer

Quando si parla dello scienziato dello spirito e artista Rudolf Steiner come *architetto*, si può prima di tutto pensare al suo Primo e al Secondo Goetheanum a Dornach.

Essi sono conosciuti di gran lunga come segni esteriori visibili del movimento antroposofico. Gli edifici secondari e le case d'abitazione progettati da Rudolf Steiner negli anni dal 1913 al 1924 sono poco o a mala pena conosciuti. Da tempo quindi era sorta la necessità di presentare questi fabbricati in una pubblicazione riassuntiva. A questo scopo formano la base più importante nella letteratura le opere di Rudolf Steiner "*E l'edificio diviene uomo. Verso un nuovo stile architettonico*" e "*Il pensiero architettonico del Goetheanum*", come anche di Karl Kemper "*L'Edificio*".

Quanto i fabbricati realizzati siano riconducibili alle intenzioni di Rudolf Steiner, risulterà dall'analisi e dall'esposizione delle relative opere. Tutti gli schizzi e i modelli di Rudolf Steiner, ancora disponibili, sono qui riprodotti e riconosciuti chiaramente come tali. In molti casi Rudolf Steiner ha anche rielaborato ciò che era stato preparato da altri. Così qualcosa venne cambiato nella

Per questi motivi ed evidentemente per realizzare un'iniziativa che sia sostenibile economicamente, si è pensato di farne una semplice pubblicazione in fascicoli, agili e ridotti rispetto all'intero tomo, ma completi, di uso interno e a puro scopo di studio. Il piano dell'opera prevede perciò quattro successive uscite, in cui saranno raccolte le trattazioni riguardanti le singole costruzioni in oggetto.

È altresì allo studio la pubblicazione di un'appendice, alla fine della serie, un contributo di altro autore, che dovrebbe trattare un aspetto che lo Zimmer a suo tempo non aveva incluso, se non fuggacemente, nel contenuto del suo studio, cioè l'architettura degli spazi esterni e del verde, ossia l'aspetto paesaggistico che Rudolf Steiner curò, anche, con estrema originalità e sensibilità, assieme alla parte edificata del complesso di Dornach.

Per la realizzazione della presente iniziativa editoriale, curata dallo "Studio Forma e Flusso" di Milano, i curatori desiderano ringraziare in particolare Claudio Zangheri, che ha fatto un primo faticoso e prezioso lavoro di traduzione preliminare.

Milano, ottobre 2021

realizzazione, in parte con la sua approvazione e in parte senza.

I disegni dei progetti delle case sono riprodotti in genere in modo uniforme in scala 1:200. Come supporto furono utili i disegni esecutivi, ancora reperibili. In molti casi l'autore ha integrato le lacune. L'architetto Walther Laurents aveva creato, poco prima della sua precoce morte nell'anno 1935, una prima raccolta dell'opera architettonica di Rudolf Steiner, con numerose grandi tavole espositive. A riguardo aveva abbozzato una serie di disegni che ora poterono essere utilizzati.

Un elenco completo degli "edifici secondari" si trova per la prima volta nel Sommario dell'Opera di Rudolf Steiner del 1961. I modelli stessi furono per molto tempo esposti al Goetheanum e attendono dal rinnovamento dello spazio dei modelli (anticamera davanti alla sala della grande Statua in legno di Rudolf Steiner) una nuova collocazione.

L'autore ricevette all'inizio del 1964 il diretto stimolo al presente lavoro da un invito del periodico trimestrale "Uomo e architettura" a scrivere degli articoli su questo tema. Essi formano ora, riordinati cronologicamente, rivisti, completati e ampliati nuovamente, la base di questo libro.

Dornach, settembre 1970

Note

- 1 Editrice Antroposofica, Milano, 1999, O.O. 286.
- 2 *Der Baugeданke des Goetheanum*, Verlag Freies Geistesleben GmbH, Stuttgart, O.O. 289/290.
- 3 *Der Bau*, Verlag Freies Geistesleben GmbH, Stuttgart.
- 4 *Übersichtbände zur Rudolf Steiner Gesamtausgabe*, Rudolf Steiner Verlag, Dornach, 1961
- 5 Fondato nel 1951 dal Dr. Ing. Wolfgang Gessner, dal Dr. Ing. Felix Durach e dall'Ing. Felix Kayser nel circolo antroposofico architettonico di Stoccarda. Dal settembre 1966 redatto e pubblicato dall'autore a Dornach. Nell'anno 1979 venne trasformato nella rivista trimestrale "Stihl".

Chi fosse interessato ad acquistare i fascicoli relativi alla pubblicazione sopra illustrata, e per conoscere le modalità di acquisto e di spedizione è pregato di rivolgersi a Stefano Andi (formaeflusso@libero.it) oppure al sito www.architetturaorganicavivente.org



19 marzo, 30 aprile e 28 maggio 2022

TRE SEMINARI SUI SIGILLI PLANETARI DI RUDOLF STEINER

Esperienze di arte, euritmia, conoscenza a cura di:

Stefano Andi, Claudia Chiodi,
Patrizia Giovanna Curcetti

Quando Rudolf Steiner vide la necessità di presentare alla comunità umana i contenuti viventi della conoscenza spirituale anche a coloro che non volevano o potevano seguire la via filosofica gnosologica né quella meditativa esoterica,

e comunque offrire anche a quelli un arricchimento sostanziale delle loro esperienze, iniziò a creare opere artistiche in forme, colori, spazi, immagini, movimenti, suoni e parola che offrirono quegli stessi contenuti in modo diretto, vivo e fecondo. Nacque così l'impulso artistico antroposofico che è vera Antroposofia in forma immaginativa.

Uno dei frutti essenziali di questo impulso sono i Sigilli Planetari da lui creati nel 1907, in cui si possono contemplare e rivivere artisticamente le metamorfosi dell'evoluzione terrestre nelle sue sette fasi temporali.

La triade di seminari che qui si presentano con questa iniziativa vuole offrire l'occasione per accostare i profondi e misteriosi risvolti di quella evoluzione attraverso un percorso artistico con il disegno di forme, l'euritmia e l'osservazione conoscitiva ed esperienziale di quelle particolari forme.



Claudio Gregorat

L'esperienza spirituale della musica

pag. 200 - € 16,00. Ed. Antroposofica

I contenuti di questo libro sono diretti a chiunque si dedichi all'arte musicale e desideri comprendere cosa stia a monte della musica. Ereditarietà, volontà cosmica e musica. La melodia, l'armonia. I temperamenti umani. La forza formatrice del fenomeno polso-respiro. L'esperienza musicale delle tre forze dell'anima. Gli intervalli, l'ottava. La coscienza storica del suono per la pedagogia, l'esperienza psico-fisica della musica, del tempo. Musica e matematica.

Ritmi dell'anno, ritmi della terra

Erb. Dip. Karin Mecozzi

*Io vivo la mia vita in anelli crescenti
che si tendono sopra le cose.
Probabilmente non chiuderò l'ultimo
ma voglio tentare.*

*Giro attorno a Dio, attorno all'arcaica Torre
e giro da millenni;
e ancora non so: sono un falco o una tempesta,
o sono un grande canto.*

Rainer Maria Rilke

La terra, un organismo vivente

L'essere umano vive su una sottilissima fascia della Terra definita "crosta terrestre", che appare assolutamente stabile e rappresenta il fondamento di ogni cosa. La crosta terrestre è solida, eppure è anche in continuo movimento. Ce ne rendiamo conto quando la terra trema durante un terremoto. Sull'intero pianeta impercettibili vibrazioni attraversano gli strati della crosta, tenendo in movimento anche i continenti, le cosiddette "terre ferme". Per Goethe la Terra è pervasa da un leggero e perpetuo "pulsare", segno della sua grande vitalità.

Sulla Terra ogni cosa segue dei **ritmi**, sia interni sia esterni. Come le piante e gli animali, gli uomini sono parte della vibrante periferia del pianeta, quello strato vicino al suolo che, oltre alle forze terrestri, riceve influenze dall'aria, dalla luce, dal calore e dall'universo. Anche



se inconsapevolmente, siamo in continuo dialogo con *qualità* cosmiche e terrestri. La parola "**ritmo**" deriva dal greco antico *eryein* (tirare, trainare, trascinare). Il ritmo è dunque l'elemento che "traina" gli esseri viventi, o meglio, gli esseri viventi "vengono trainati" dai ritmi della natura e delle stagioni. I ritmi possono essere *esogeni* (provenienti dall'esterno) come le maree, il giorno e la notte e le stagioni, o *endogeni* (interni) come il battito del cuore, il respiro, il sonno e la veglia. La cronobiologia, la cronomedicina e la cronoeologia sono le discipline scientifiche che studiano i fenomeni dei ritmi nei diversi ambiti della vita.

Collocata all'interno del sistema solare, la Terra è governata dalle leggi dell'universo. Tutti i processi vitali rispondono all'organizzazione propria della Terra, al suo "respiro" nel cammino intorno al Sole. Ciò che rende la Terra unica tra i pianeti è il fatto che essa *accoglie da fuori e genera vita da dentro*, secondo un complesso intreccio di sostanze materiali e forze governatrici universali.

Contemplando i fenomeni sulla Terra e quelli della vita che la permea, sorge nella nostra anima l'immagine di un organismo vivente nel quale lontane leggi universali si incontrano con specifici principi di vita.



Il respiro della terra nell'anno: stagioni e feste

Il nostro pianeta si muove intorno al Sole ruotando su sé stesso nell'arco di un anno e accogliendo la luce e il calore della nostra grande stella. L'anno solare è suddiviso in quattro **stagioni astronomiche**: primavera, estate, autunno, inverno. Le stagioni non dipendono dalla vicinanza o dalla lontananza dal Sole ma dall'inclinazione della Terra sul proprio asse di rotazione.

Dal punto di vista astronomico, le stagioni sono collegate con i **solstizi** (21 giugno e 21 dicembre di ogni anno) e gli **equinozi** (21 marzo e 22 o 23 settembre).



I solstizi e gli equinozi scandiscono il respiro della Terra:

	TRADIZIONALE FESTIVITÀ	RESPIRO DELLA TERRA	MOVIMENTO DELLE FORZE	ORGANO DELLA PIANTA
23 settembre	San Michele	inizio <i>inspirazione</i>	concentrazione	seme / radice
21 dicembre	Natale	totale <i>inspirazione</i>	massima concentrazione	radice
21 marzo	Pasqua	inizio <i>espirazione</i>	espansione	fusto / foglia
21 giugno	San Giovanni	totale <i>espirazione</i>	culmine espansione	fiore / frutto

Le cosiddette **stagioni biologiche** vengono percepite dall'uomo 20-40 giorni prima dell'inizio astronomico. In passato, almanacchi e calendari riportavano la data d'inizio delle stagioni biologiche, che coincidevano con la celebrazione di santi e beati, ed anche con particolari lavorazioni agricole come la vendemmia o la semina del grano. Quei testi indicavano persino la fioritura delle piante più diffuse, considerate curative e magiche. Possiamo studiare anche oggi il collegamento tra la fioritura o la maturazione e le stagioni: nel corso degli anni impariamo a conoscere sempre meglio il respiro della natura in cui viviamo.

Nella medicina naturale si tiene conto delle **stagioni biologiche** e del loro influsso sul benessere dell'uomo. Al cambio di stagione, nel nostro organismo possono comparire dei mutamenti: cali improvvisi di energia e di umore, mal di testa, disturbi del sonno e della digestione. Alcune persone avvertono la necessità di essere più attive, di muoversi di più, o viceversa. In realtà, il nostro organismo è intimamente collegato con quel che accade all'esterno, nello scorrere delle stagioni, e ci segnala che sta cambiando passo, in vista di un nuovo periodo. Prepariamoci al cambio di stagione, soprattutto in primavera e in autunno, dedicando più attenzione all'alimentazione, al contatto con la natura, al riposo, ad un rapporto

armonico con gli altri. La consapevolezza del nesso tra i propri ritmi e le diverse stagioni dell'anno sostiene anima e corpo, e aiuta ad attingere a forze di salute che esistono in ognuno di noi.

Feste, tradizioni ed erbe

Le stagioni – primavera, estate, autunno e inverno – non si distinguono soltanto per il clima ma anche per particolari **qualità** che si manifestano nella natura e nell'uomo. Anticamente l'uomo era intimamente connesso con queste qualità. Seguiva ciò che accadeva “là fuori” nella natura e nel cosmo non come un semplice spettatore, ma sperimentando in uno stato quasi sognante il corso delle stagioni dentro di sé, nei propri organi. Ciò che percepiva veniva intessuto nei miti, nelle tradizioni, nei rituali. Ancora oggi possiamo cogliere quella magica unione ascoltando le leggende e i racconti delle culture del passato.

Tracce dell'antico modo di sperimentare la vita nel corso dell'anno sopravvivono nelle usanze e nelle tradizioni popolari e, in particolare, nelle **feste**. In ogni parte d'Italia si celebrano feste che esaltano i momenti speciali dell'anno, ad esempio la rinascita della natura in primavera, le feste di benedizione del raccolto e altre ancora, più misteriose, come i giorni oracolari, nei quali un tem-

po si pronosticava il tempo meteorologico del periodo o perfino dell'intero anno a venire.

Le feste segnano dei **momenti di svolta, di passaggio**. Rappresentano momenti in cui da un lato ciò che di solito è invisibile si rivela ai sensi e, dall'altro, gli uomini esprimono con colori, musiche, cibi o danze quel che caratterizza il particolare periodo come qualità.

Nelle feste, in genere, si compiono riti speciali, ad esempio contese e giochi, pellegrinaggi, processioni o benedizioni. Si indossano costumi e ornamenti tipici e si mangiano cibi speciali, legati sia ai frutti della terra sia ad antiche procedure di preparazione. Se osserviamo le feste della nostra regione e teniamo conto della loro *forza d'espressione* riguardo al particolare attimo dell'anno, riconosciamo – grazie alla facoltà di *comprendere le cose per*

immagini e non solo attraverso concetti – i temi archetipici della vita degli uomini e delle donne di tutti i tempi, che troviamo anche nei miti, nelle fiabe e nei racconti, nella musica popolare.



Di seguito, ecco un accenno a festività conosciute nella prima metà dell'anno e ad alcune feste tipiche che si celebrano nelle diverse regioni d'Italia e d'Europa. In corrispondenza, troviamo alcune piante che si raccolgono o si usano tradizionalmente per riti, preparazioni, decorazioni. Questa sorta di calendario vuole invitare il lettore a scoprire le feste che scandiscono il corso dell'anno nel proprio territorio e a studiare il loro profondo legame con le piante medicinali, le erbe, i fiori e gli alberi del periodo.

- ☀️ **6 gennaio:** Epifania. Incensazioni nelle case e nelle stalle. Fioritura delle “rose di Natale” (*Helleborus* sp.), specie velenose usate in omeopatia. Raccolta di alloro e “aghi” di conifere per fumigazioni.
- ☀️ **2 febbraio:** Candelora, festa legata al cambio di luce, alla luminosità, ha radici antiche, pre-celtiche, in Irlanda si festeggia Santa Brigida. Si preparano candele di cera d'api e si fanno benedire fontanili e fonti.
- ☀️ **40 giorni prima di Pasqua,** il Carnevale (“carne addio...”). Riti di purificazione, ottimo periodo per depurare l'organismo con l'alimentazione e l'erboristeria, il silenzio e la meditazione. Raccolta di gemme di alberi e arbusti per estratti e di cortecce.
- ☀️ **21 marzo:** Equinozio di primavera: giorno e notte hanno la stessa durata, momento di equilibrio e rinascita rappresentato nell'antico mito di Persefone. Si raccolgono primule, violette, l'aglio orsino, le radici benefiche come tarassaco, bardana, valeriana, si prepara la terra in giardino.
- ☀️ **Santa Pasqua,** Resurrezione del Signore. Pani dolci a forma di anello, di treccia, di coniglio, simboli di eternità, vita, fertilità. Fioriscono biancospino, tarassaco, pratolina, si raccolgono le rosette delle piante spontanee commestibili da mangiare crude.
- ☀️ **30 aprile - 1° maggio** “Calendimaggio”, si festeggia la forza esuberante della primavera. Festa degli alberi e dei fiori, si raccolgono p.es. betulla, ontano, sambuco, tulipano, rosa, pratolina, calendula, trifogli, timo precoce, malva, piantaggine, ortica, parietaria.

*Liberamente tratto da:
“ARS HERBARIA, PIANTE MEDICINALI NEL RESPIRO DELL'ANNO”,
Karin Mecozzi, Editrice Natura e Cultura, 2020*

*Karin Mecozzi, erborista
Karin.mecozzi@gmail.com, www.karinmecozzi.com*

LA RICETTA DEL MESE

a cura di Giulia Giunta

Crêpes per tutto l'anno

Ingredienti per la base (5/6 crêpes circa)

- 100 g farina di ceci
- 50 g farina semintegrale 2 o 1 (oppure integrale o di farro)
- 300 ml bevanda vegetale non dolcificata oppure acqua
- mezza bustina di zafferano in polvere (facoltativo)
- olio evo, sale q.b.



Mescolate le farine in una ciotola e versate a poco a poco mescolando con una frusta la bevanda vegetale e l'acqua dove avete sciolto lo zafferano se lo usate. Lasciate riposare per 15-20 minuti, quindi aggiungete una presa di sale e scaldate bene un padellino antiaderente. Ungetelo d'olio con un pennello da cucina e versate al centro un mestolo scarso di pastella facendo roteare la padella per distribuire il composto uniformemente. Per stendere la pastella potete anche usare l'apposito attrezzo a forma di T rovesciata. Quando si sarà rappresa, iniziate a staccare delicatamente la crêpe partendo dai bordi con l'aiuto di una palettina flessibile. Una volta staccata, rigiratela e cuocetela dall'altro lato. Usate lo stesso procedimento per il resto della pastella impilando le crêpes in un piatto. Farcitele a piacere, piegatele oppure arrotolatele ed eventualmente disponetele in una teglia da scaldare in forno al momento del consumo.

Farciture di stagione:

Primavera

Paté di piselli freschi (lessati e frullati con olio, sale, succo di limone ed erba cipollina/prezzemolo) + zucchine grigliate o crude marinate a fettine sottili con sale e limone



Estate

Paté di cannellini (lessati e frullati con olio, sale, succo di limone e lievito alimentare in scaglie) + melanzane a fette spennellate d'olio, sale, origano e cotte in forno

Autunno

Paté di fagioli borlotti e noci (fagioli cotti e frullati con noci, succo di limone, olio, sale e timo) + rucola/spinacino/songino e noci a pezzetti



Inverno

Zucca, lenticchie e pomodori secchi (zucca cotta in padella o al forno con olio, aglio, rosmarino/salvia e sale alle erbe, poi schiacciata grossolanamente e mescolata a lenticchie cotte e pomodori secchi sott'olio a pezzetti)

IN LIBRERIA

NOVITÀ

■ Rudolf Steiner

L'edificio di Dornach

pag. 160 - € 20,00. Ed. Antroposofica

■ Rolf Heine

I dodici gesti terapeutici.**La loro connessione con lo zodiaco come modello nelle attività della cura degli ammalati**

pag. 96 - € 12,00. Ed. Psiche



■ Matilde Mulè

Vasilij Kandinskij e la Nascita dell'Arte Astratta

pag. 160 - € 18,00. Ed. Psiche

■ Eva Mees-Christeller, Leendert F.C. Mees

Il disegno come terapiapag. 168 con inserto a colori - € 19,50.
Ed. Natura e cultura

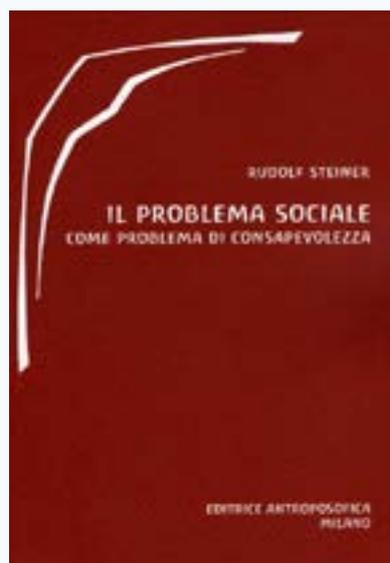
RISTAMPE

■ Rudolf Steiner

Il Calendario dell'anima – O.O. 40

(traduttori: Silvia Schwarz Colorni, Kaspar Appenzeller)

pag. 120 - € 10,00. Ed. Antroposofica



■ Rudolf Steiner

Il problema sociale come problema di consapevolezza - O.O. 189

pag. 162 - € 14,00. Ed. Antroposofica

■ Claudio Gregorat

L'esperienza spirituale della musica

pag. 200 - € 16,00. Ed. Antroposofica

■ Luciana Pederiva (a cura di)

Fiabe popolari europee II

Illustrazioni di Irene Taglia

64 pagine illustrate - € 12,00. Edizioni Arcobaleno

**Filo e Fiammetta***Rivista per bambini e ragazzi, e per grandi sognatori.*

4 numeri l'anno (un numero € 13,50 – abbonamento annuale € 45,00)

Filo e Fiammetta è una rivista trimestrale illustrata a mano, ispirata alla pedagogia steineriana, che si rivolge ai bambini di tutte le età, dai più grandi ai piccolissimi. Li accompagna nella crescita stimolando il loro apprendimento attraverso la fantasia e la creatività, con giochi da fare con le mani, lavoretti artigianali, genuine ricette da scoprire e preparare da soli o con l'aiuto di mamma e papà, nonni o fratelli. Lontano dagli schermi del mondo virtuale, Filo e Fiammetta è un inno all'infanzia in libertà, alla freschezza, all'entusiasmo e alla gioia di vivere!

PAGINE D'EGITTO

Anche il piccolo fiume, anche lui ha il suo demone.

Anche il piccolo fuoco fa paura.

Anche il piccolo scritto può fare gran bene

“Gli insegnamenti del papiro Insinger”

■ Rudolf Steiner

Miti e misteri dell'Egitto - O.O. 106

pag. 174 - € 14,50, Ed. Antroposofica

■ Rudolf Steiner

Il risveglio delle anime - O.O. 14

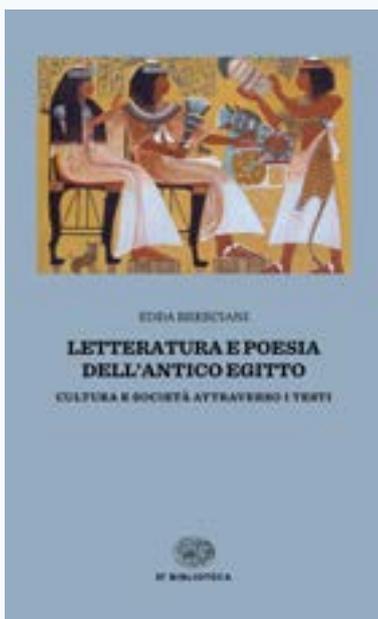
ristampa in preparazione - Ed. Antroposofica

■ Rudolf Steiner,

Gli antichi Egizi ritornano.

Fondamenti sull'evoluzione - O.O. 106 e F561

pag. 224 - € 10,00. Edizioni Rudolf Steiner



■ Edda Bresciani

Letteratura e poesia dell'antico Egitto.

Cultura e società attraverso i testi

pag. 1048 - € 20,00. Einaudi

■ Emilio Salgari

Le figlie dei faraoni

pag. 410, Vallardi 1930

■ Laure Murat, Nicolas Weill

L'Expédition d'Égypte.

Le rêve oriental de Bonaparte

pag. 160, ill. € 16,20. Gallimard

■ Apuleio

Metamorfosi (L'asino d'oro).

Testo latino a fronte

pag. 475 - € 10,00. Mondadori



■ Giuseppe Ungaretti

Il deserto: quaderno egiziano 1931

pag. 106 - Mondadori 1996

■ F. T. Marinetti

Il fascino dell'Egitto

pag. 142, Mondadori 1981

■ J. Guérin dalle Mese

Égypte: la mémoire et le rêve.

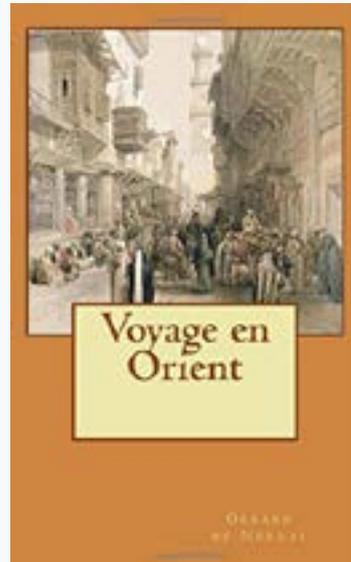
Itinéraire d'un voyage, 1320-1601

L. Olschki 1991

■ Gerard de Nerval

Viaggio in Oriente

pag. 704 - € 24,00. Ares Editore



Notte

*Quando riposi nell'orizzonte occidentale,
la terra è nell'oscurità come se fosse morta.
(Gli uomini) dormono nelle loro camere, con la testa coperta,
e un occhio non vede l'altro.
Potrebbero venir rubati i loro beni, che sono sotto la loro testa,
ma non se ne accorgerebbero.
Tutti i leoni escono dalla loro tana,
tutti i serpenti mordono.
L'oscurità è per loro chiarore.
La terra è in silenzio,
mentre il loro creatore riposa nel suo orizzonte.*

Il giorno e l'uomo

*All'alba, sorgi sull'orizzonte
e splendi come Aton durante il giorno:
scacci le tenebre e dà i tuoi raggi,
le due Terre sono in festa ogni giorno
svegli e in piedi:
tu le hai fatte alzare;
lavano le loro membra, prendono le vesti,
le loro braccia sono (alzate) in adorazione del tuo sorgere.
Tutti gli uomini compiono il loro lavoro.*

Amenofi IV:
Inno ad Aton



Fondazione Antroposofica Milanese
Via privata Vasto, 4 - 20121 Milano

Codice Fiscale: 97658650151 - Partita Iva: 08428810967
Persona giuridica iscritta al n. 2582 di Registro Regionale presso il REA della CCIAA di Milano
IBAN: IT58K 0623001623000043195928

Hanno collaborato: Laura Borghi, Domenico Carà, Daniela Castelmonte, Emilio Ferrario,
Stefano Pederiva, Lorenzo Plebani, Francisca Rivera
Per le foto si ringraziano: Giulia Giunta, Alice Realini, Mariaelisabetta Realini, Cris Thellung

IL 5 X MILLE È UN MODO CONCRETO PER SOSTENERCI

Codice Fiscale: 97658650151